

# Faculty Development e innovazione didattica universitaria

*a cura di*

Antonella Lotti, Gloria Crea, Sara Garbarino,  
Federica Picasso e Erika Scellato



*Educare*

5

*Collana diretta da:*

Anna Antoniazzi  
*(Università di Genova)*  
Giorgio Matricardi  
*(Università di Genova)*

*Comitato Scientifico*

Anna Antoniazzi  
*(Università di Genova)*  
Antonella Lotti  
*(Università di Modena e Reggio Emilia)*  
Giorgio Matricardi  
*(Università di Genova)*  
Andrea Traverso  
*(Università di Genova)*  
Silvio Premoli  
*(Università Cattolica del Sacro Cuore)*  
Giuliano Vivanet  
*(Università di Cagliari)*  
Maria Teresa Trisciuzzi  
*(Libera Università di Bolzano)*  
Ilaria Filograsso  
*(Università di Chieti-Pescara)*  
Claudio Longo  
*(Università di Milano)*

# **Faculty Development e innovazione didattica universitaria**

*a cura di*

Antonella Lotti, Gloria Crea, Sara Garbarino,  
Federica Picasso e Erika Scellato



è il marchio editoriale dell'Università di Genova



*Il presente volume è stato sottoposto a double blind peer-review  
secondo i criteri stabiliti dal protocollo UPI*

© 2021 GUP

Gli autori rimangono a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini pubblicate.  
I diritti d'autore verranno tutelati a norma di legge.

Riproduzione vietata, tutti i diritti riservati dalla legge sul diritto d'autore

Realizzazione Editoriale  
**GENOVA UNIVERSITY PRESS**  
Via Balbi, 6 – 16126 Genova  
Tel. 010 20951558 – Fax 010 20951552  
e-mail: [gup@unige.it](mailto:gup@unige.it)  
<https://gup.unige.it/>

ISBN: 978-88-3618-100-1 (versione eBook)

Pubblicato ottobre 2021

# Sommario

<b>Prefazione</b>	
A cura del CIDA - Comitato per l'Innovazione Didattica di Ateneo	13
<b>Introduzione</b>	15
<b>Parte prima - L'avvio di programmi di Faculty Development e Teaching and Learning Center</b>	
<b>Come nasce un Teaching and Learning Center: un <i>narrative case study</i></b>	
Luigina Mortari, Roberta Silva, Alessia Bevilacqua, Fedra Alessandra Pizzato	21
<b>Come avviare un programma di Faculty Development: l'esperienza dell'Università di Genova</b>	
Antonella Lotti	33
<b>Approcci <i>practice-based</i> e collaborativi per il Faculty Development: esperienze in corso al Teaching and Learning Center dell'Università di Siena</b>	
Alessandra Romano	43
<b>TLLAB al Politecnico di Torino: un percorso di crescita per giovani ricercatori e ricercatrici</b>	
Anna Serbati, Ettore Felisatti, Silvia Beltramo, Tatiana Mazali, Cristiana Rossignolo	53
<b>Formazione per i neoassunti e i contrattisti: l'esperienza dell'Università di Palermo in epoca Covid e l'opportunità di rendere il corso obbligatorio</b>	
Laura Auteri	65
<b>Insegnare a insegnare: dalle conoscenze alle competenze</b>	
Maria Assunta Zanetti, Cristina Arrigoni, Luisa Maria Gallotti, Stefano Govoni, Gabriella Massolini, Elisa Tamburnotti, Maurizia Valli	71

## **Parte seconda - Studi preliminari e indagini sui docenti universitari**

### **Formazione rivolta ai docenti universitari sulle disabilità intellettive: un'indagine esplorativa**

Berta Martini, Monica Tombolato 85

### **Quali pratiche formative e rappresentazioni riportano i ricercatori RTDb all'inizio di un programma di Faculty Development? Indagine esplorativa presso l'Università degli Studi di Milano**

Lucia Zannini, Alessandra Lazazzara, Sabrina Papini, Marisa Porrini, Katia Daniele 95

### **Neoassunti e sviluppo delle competenze strategiche**

Alessandra La Marca, Elif Gülbay 107

### **Il docente universitario: personalizzazione ed autoefficacia percepita**

Alessandra La Marca, Leonarda Longo, Elif Gülbay 119

### **Bilancio della didattica a distanza nell'era della pandemia: un'esperienza nella Svizzera italiana**

Wilma Minoggio, Fulvio Poletti 131

## **Parte terza - I professionisti di supporto al Faculty Development e alla didattica universitaria innovativa**

### **La formazione dell'Instructional Designer**

Katia Sannicandro, Claudia Bellini, Annamaria De Santis, Tommaso Minerva 145

### ***Instructional Designer* e innovazione didattica**

Laura Selmo 155

### **Migliorare il tutorato attraverso la scrittura: il 'punto di vista' del tutor, mediatore e facilitatore nel contesto universitario**

Viviana Vinci 161

## **Parte quarta - Faculty Development: esperienze di Peer Observation**

### **Lo sviluppo di uno strumento di Peer Observation**

Luigina Mortari, Roberta Silva, Alessia Bevilacqua, Fedra Alessandra Pizzato 177



<b>Portare alla luce l'innovazione didattica tacita: una Peer Observation nelle cliniche legali</b>	
Luigina Mortari, Alessia Bevilacqua, Roberta Silva, Fedra Alessandra Pizzato	191
<b>La Peer-Observation nei corsi di studi internazionali. Un'analisi delle pratiche linguistiche nei contesti di EMI</b>	
Luigina Mortari, Alessia Bevilacqua, Roberta Silva, Fedra Alessandra Pizzato	205
<b>Promuovere la cultura della <i>Peer Observation</i> nell'istruzione superiore: un caso studio</b>	
Alessio Surian, Fulvio Biddau, Fiona Dalziel, Anna Serbati	215
<b>Il progetto Mentori per la Didattica dell'Università degli Studi di Palermo: l'estensione del numero dei partecipanti, la figura del Mentore <i>Senior</i> e le esperienze di innovazione didattica</b>	
Marcella Cannarozzo, Fabio Caradonna, Maurizio La Guardia, Sonya Vasto, Ilenia Cruciatà, Enrico Napoli, Francesco Pace, Maria Antonietta Ragusa, Aldo Nicosia, Gianluca Scaccianoce, Onofrio Scialdone	225
<b><i>Peer observation</i> cross-curricolare: Ingegneria dell'informazione e Inglese come L2, un occhio esterno che impara e aiuta</b>	
Anila Ruth Scott-Monkhouse, Armando Vannucci	233
<b>Dare forma ai contenuti on-line. Un'esperienza di formazione <i>peer-to-peer</i> dell'<i>e-professor</i></b>	
Laura Sara Agrati	243
<b>Parte quinta - Faculty Development: esperienze di formazione in gruppo</b>	
<b>TEACH@HOME: la formazione durante il lockdown su didattica a distanza e strumenti digitali</b>	
Claudia Bellini, Annamaria De Santis, Katia Sannicandro, Tommaso Minerva	261
<b>Iridi Start: un percorso di formazione per i docenti neoassunti</b>	
Barbara Bruschi	271
<b>Dall'<i>Informal Learning</i> alla diffusione di <i>Best Practices</i> nella didattica accademica</b>	
Stefano Bonometti, Michela Prest, Annalisa Grimaldi	279

<b>Laboratori per il sostegno e l'innovazione della didattica on line e mista</b> Barbara Neri, Elena Luppi	287
<b>Parte sesta - Esperienze di didattica universitaria innovativa</b>	
<b>Correzione tra Pari: la <i>peer review</i> può adattarsi alla Matematica del primo anno</b> Anna Maria Bigatti, Fabio Di Benedetto	301
<b>Quiz Moodle: strumento utile a studenti e a docenti. Esperienze in un insegnamento di Matematica</b> Anna Maria Bigatti	313
<b>Feedback e Peer review nella didattica della rappresentazione dell'architettura</b> Cristina Cándito	321
<b>Esperienze di tirocinio didattico nella laurea triennale in Chimica e Tecnologie Chimiche</b> Marina Di Carro, Sara Garbarino, Carmela Ianni, Federica Picasso	331
<b>Esperienze di <i>peer review</i> nei corsi di didattica della matematica</b> Annalisa Cusi, Francesca Morselli	347
<b>Prime esperienze di TBL in un corso scientifico di base</b> Anna Chiari	357
<b>Un'esperienza di <i>Cooperative Learning</i> a distanza nell'insegnamento di Basi di dati</b> Barbara Catania, Sara Garbarino, Giovanna Guerrini, Daniele Traversaro	365
<b>Innovare didatticamente un CdS Magistrale: un <i>case study</i> di Metodologie Filosofiche</b> Marco Damonte	377
<b><i>Team Metrics</i>: dall'aula al team – Una app di supporto alle metodologie didattiche basate sui gruppi</b> Marilena Carnasciali, Sara Garbarino, Giovanna Guerrini, Daniele Traversaro, Luca Gelati, Vincenzo Petito	387

<b>Innovare la didattica e il Faculty Development promuovendo l'apprendimento attivo</b> Graziano Cecchinato	405
<b>Progetto in 16:9. Una sfida formativa</b> Maria Carola Morozzo della Rocca, Chiara Olivastri, Giulia Zappia	415
<b>Didattica a distanza e Tirocinio: un caso di ri-progettazione nell'<i>Higher Education</i></b> Michele Baldassarre, Lia Daniela Sassanelli	427
<b>Creatività, imprenditorialità e management: la risposta delle Università di Brescia e Catania</b> Mariasole Bannò, Giorgia Maria D'Allura	443
<b>Creatività e formazione universitaria</b> Mariasole Bannò, Ileana Bodini, Diego Paderno, Valerio Villa	453
<b>Autori</b>	463

# TEACH@HOME: la formazione durante il lockdown su didattica a distanza e strumenti digitali

Claudia Bellini, Annamaria De Santis, Katia Sannicandro, Tommaso Minerva  
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

## Introduzione

Dal marzo 2020 tutti gli atenei hanno dovuto affrontare l'improvvisa chiusura degli ambienti istituzionali di formazione a causa dell'emergenza pandemica. È così emersa la necessità di un repentino spostamento delle attività didattiche dalla consueta presenza all'online.

Gli Atenei, di fronte a un tale improvviso e imprevedibile scenario, hanno dovuto agire in tempi rapidi ognuno ponderando le "proprie forze", risorse, competenze e mezzi a disposizione per fronteggiare l'emergenza (educativa, in questo caso).

Presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, per molti docenti la vicenda è stata la prima occasione di sperimentare in prima persona e così intensamente la pratica dell'insegnamento online. Tuttavia, così non è stato per tutti. Nel nostro Ateneo, infatti, vi sono diversi gradi di competenza ed esperienza derivanti dai processi e dai progetti di innovazione didattica, didattica mista (blended) e full online (FAD e MOOC) a cui un cospicuo numero di docenti partecipa già da diversi anni (Sannicandro et al., 2018). Da circa 2 decenni per ciascun Dipartimento è predisposto un "Dolly" (Didattica online), una personalizzazione dell'LMS Moodle. Dopo una lunga esperienza di Corsi di Studio FAD totalmente a distanza, nel 2015 sono stati attivati i primi CdS blended (oggi 5). Nel 2016 è stata lanciata la piattaforma confederata di MOOC "EduOpen", gestita dal Centro Edunova, che ad oggi conta circa 60 MOOC prodotti da docenti interni. La sistematizzazione dei processi di formazione al digitale e alla didattica a distanza per tutto il personale docente è ancora un progetto che in questi ultimi anni ha visto il procedere a piccoli passi, seppur importanti.

Al momento della chiusura delle attività in presenza il gruppo di *Instructional Designer* e tecnici di piattaforma del Centro e-Learning di Ateneo Edunova era già a lavoro da tempo su argomenti come la didattica online e le pratiche educative aperte.

In questo scenario interno, tra esperienze e reticenze, la pandemia si è posta come *disruptive experience* dando vita a necessità e azioni di risposta immediata tanto coraggiose quanto emergenziali.

La didattica online non si limita infatti all'utilizzo di un ambiente: essa riflette molto sui metodi e le strategie, si pone come obiettivo l'efficacia di un processo che manca di un elemento sicuramente importante nella tradizione educativa, cioè la presenza, ma si avvale allo stesso tempo di tante possibilità in più come la flessibilità, la ripetitività, la libertà da tempi e spazi fisici. Riprogettare un insegnamento in maniera efficace è un percorso lungo ed è sfida complessa: apprendere attraverso le tecnologie, come afferma Pier Cesare Rivoltella (2014),

dovrebbe essere *e-effective*. L'efficacia deriva principalmente dalla possibilità dello studente di gestire in autonomia e consapevolezza luoghi e tempi della sua formazione. Per un docente la sfida è operare il suo intervento senza sganciare il fattore umano dall'esecuzione dei suoi compiti formativi. Non è possibile nemmeno prescindere dal fatto che un design di buona qualità sia associato a obiettivi di apprendimento chiari, contenuti attentamente strutturati, carichi di lavoro controllati per docenti e studenti, strumenti integrati, attività rilevanti per gli studenti e valutazione dei risultati di apprendimento fortemente legati tra loro (Rapanta et al., 2020). Questo diviene ancora più difficile quando si tratta di farlo in emergenza, senza esser certi di avere tutti gli strumenti e le conoscenze necessarie. È quello che è successo con l'evento pandemico: uno spostamento repentino quanto confusionario e una molteplicità di problematiche da affrontare con l'obiettivo di permettere agli studenti la continuità delle attività. Online sono state trasposte le lezioni, i laboratori, le discussioni e perfino gli esami dalla sessione estiva in poi.

La presenza già strutturata dell'ambiente Dolly ha avuto un ruolo fondamentale: da semplice repository di materiali è divenuto ambiente preferenziale per didattica sincrona e asincrona, condivisione di materiali e organizzazione e gestione delle prove di valutazione scritta.

A marzo, dunque, dopo un primo momento di supporto puramente tecnico da parte del personale di Edunova, è stata avviata l'azione chiave di formazione dei docenti con la realizzazione di due cicli di webinar online intitolati "TEACH@HOME". Una formazione ad hoc, puntuale e con obiettivi pratici di apprendimento, dedicato in primis ai docenti interni, ma comunque aperta a chiunque fosse interessato alle tematiche proposte. Il percorso è stato così organizzato:

- primo ciclo: metodologie e gli strumenti per la didattica a distanza;
- secondo ciclo: focus su singoli strumenti e obiettivi.

Come afferma Tony Bates (2020), "The Covid-19 crisis has brought forth a plethora of advice aimed at teachers". D'accordo con l'esperto, il modo in cui si è cercato di non aggiungere perdite di tempo e consigli poco utili alla confusione del momento è stato fornire formazione professionale erogata direttamente dagli *Instructional Designer* che quotidianamente lavorano sulla piattaforma e si pongono come intermediari tra docenti e studenti. I partecipanti hanno così avuto modo di:

- partecipare a una formazione basata sulla pratica;
- essere sicuri che gli strumenti tecnici proposti fossero immediatamente utilizzabili per le attività che li attendevano;
- potersi rivolgere agli stessi formatori anche successivamente, nel supporto tecnico *ad personam*.

Vedremo nel paragrafo successivo come a questo primo momento formativo "macro" siano poi seguiti interventi "micro" nei singoli Dipartimenti e per singoli CdS rispettivamente alle richieste pervenute, prima di riportare alcune riflessioni che l'attività ci ha suggerito a posteriori.

## 1. Le azioni di formazione e supporto a Unimore in tempi di Covid-19

I webinar TEACH@HOME hanno proposto una formazione a distanza sia pratica sia metodologica che, per la celerità con cui è stata predisposta, ha potuto seguire solo in parte quelle che Rivoltella (2014) denomina dimensioni-chiave dell'e-Learning: progettazione (anche in considerazione dei diversi livelli di confidence dei docenti con le tecnologie e gli strumenti di didattica online - LMS, web conference e recording tool), comunicazione, valutazione.

Nella scelta dei temi, si è provato a rispondere alla domanda: *cosa hanno bisogno di sapere i docenti per fronteggiare questa improvvisa variazione negli strumenti e negli ambienti di apprendimento?*

Nelle Tabelle 1 e 2 è elencato il programma completo dei due cicli di webinar che hanno attraversato il periodo dal 31 marzo all'8 aprile (primo turno) e dal 4 maggio al 28 maggio (secondo turno). Soprattutto nel primo ciclo, col fine di sfruttare il particolare momento storico per dare un quadro più ampio dell'argomento della didattica online, negli interventi sono state alternate parti mirate a trasmettere conoscenze pedagogiche in riferimento alla progettazione didattica, alle metodologie, agli approcci, e altre prettamente tecniche. L'idea formativa, dunque, nata dalla necessità di mostrare praticamente l'esecuzione dei processi e l'utilizzo degli strumenti, ha risposto forse a bisogni latenti dei docenti di crearsi uno scenario più ampio sui metodi e le strategie che sono dietro la didattica online.

Si è scelto di iniziare da concetti semplici come sincrone/asincrono, interattivo/erogativo. A piccole dosi si è discusso di metodologie didattiche, *e-tivity*, approcci personalizzati e collaborativi, valutazione fra pari, valutazione sommativa e formativa, accessibilità. Gli incontri hanno così raggiunto un doppio target: chi non pretendeva di diventare un esperto in pochi giorni, ma aveva bisogno di un quadro concettuale più ampio per le proprie attività e chi era già più competente e desiderava fare dei passi in avanti, sperimentare in questo tempo di emergenza.

È stata fatta, inoltre, una scelta volutamente "open" per la fruizione del percorso. La scelta sull'apertura deriva dal credere fortemente nei benefici derivanti da un'educazione aperta, particolarmente per quanto riguarda l'aspetto della sperimentazione. Come affermato da Fabio Nascimbeni (2020), l'adozione di Open Educational Resources (e aggiungeremmo la produzione delle stesse) facilita la pratica di innovazione didattica per via della possibilità di co-creazione legata a materiali liberi da copyright. Inoltre, ci auguravamo che la libertà di fruizione dei materiali prodotti e lanciati online potesse raggiungere un target più ampio di utenti, anche al di fuori del circuito dell'Università di Modena e Reggio Emilia per moltiplicare le opportunità di formazione in questo momento di emergenza.

Lo streaming degli eventi (e l'interazione con i partecipanti) è stato gestito su Click Meeting, con prenotazione all'evento e con trasmissione su YouTube come accesso libero. È stata predisposta inoltre una pagina web Unimore da utilizzare come repository non solo delle registrazioni dei webinar ma anche di tutti gli altri materiali prodotti in quel periodo (<https://discourse.unimore.it/>). La formazione in video, infatti, è stata accompagnata e per certi versi preceduta da tutorial, in dettaglio:

- video guide sugli strumenti di didattica online, quindi sia sulla piattaforma Moodle che sui sistemi di web conference implementati per la didattica sincrona e asincrona (nel nostro caso Blackboard Collaborate);

- guide pdf sull'utilizzo di Moodle da parte del docente e su Collaborate sia per docenti sia per studenti;
- guida per l'utilizzo di web app di registrazione di videolezioni;
- guida pdf per l'utilizzo del sistema *e-proctoring* SMOWL, scelto per il monitoraggio del comportamento degli studenti durante le prove di valutazione.

Agli interventi elencati che insieme ai cicli di webinar consideriamo di livello “macro”, ossia di ampio respiro, destinati all'intera comunità accademica, si sono aggiunte attività di formazione “micro”, dedicate a gruppi di docenti appartenenti allo stesso Dipartimento (da Comunicazione a Ingegneria) o docenti singoli in un rapporto di coaching, principalmente per lavorare sulla valutazione. Le linee guide per gli esami elaborate nel nostro Ateneo, oltre allo svolgimento di prove orali in ambienti di videoconferenza, hanno previsto per gli scritti l'uso di Smowl e modalità di *live proctoring* con monitoraggio in ambienti online e talvolta l'utilizzazione di Safe Exam Browser, programma che controlla l'accesso a funzioni di sistema, siti web e applicazioni, impedendo l'uso di risorse non permesse durante un esame. Per attivare entrambi i processi (*e-proctoring* e *live proctoring*) e utilizzare entrambi gli strumenti (Smowl e SEB), i docenti avevano bisogno di ripensare gli esami erogati in presenza e acquisire informazioni relative alla logica dei sistemi tecnologici, alle procedure di impostazione degli esami, alle modalità di comunicazione con gli studenti prima, dopo e durante lo svolgimento delle prove. Anche in questo caso, come anticipato, si è dimostrato utile il fatto che i referenti della formazione fossero coloro che gestivano le piattaforme e si occupavano del supporto tecnico. Incontri più dinamici e interattivi, organizzati su Meet e poi comunicazioni telefoniche, ticket, mail, messaggi (il cui numero è difficilmente quantificabile) sono state le modalità attraverso cui abbiamo progettato con i docenti, in gruppo o da soli, lo svolgimento degli esami e la costruzione di quiz sui Dolly.

## 2. La partecipazione al programma TEACH@HOME

Le Tabelle 1 e 2 mostrano i dati relativi alla partecipazione ai webinar svolti nel ciclo di formazione TEACH@HOME. Essi sono stati raccolti dalla piattaforma Click Meeting che ha ospitato i seminari e da YouTube dove gli eventi mandati in streaming sono ancora oggi disponibili e continuano a raccogliere nuove visualizzazioni. Oltre al numero di partecipanti, la durata e le visualizzazioni su YouTube, viene riportata la distribuzione dei partecipanti realizzata a partire dagli account di posta elettronica utilizzati per il collegamento.

Il primo ciclo di webinar, come già detto, si è svolto nei primi giorni di aprile, coinvolgendo per ciascun evento un numero di partecipanti compreso fra 226 e 464; il secondo nell'intero mese di maggio con un numero di partecipanti compreso fra 100 e 316. I numeri molto elevati dei partecipanti provano l'interesse nella formazione; un'ulteriore conferma giunge dalla durata degli incontri che, compresa fra i 66 e i 113 minuti, non sembra abbia rappresentato motivo di abbandono.

Come si evince dalle tabelle, all'incirca il 60% dei partecipanti ai webinar ha effettuato l'accesso su Click Meeting con account Unimore e di questi in media il 13% con un account da studente. La restante percentuale non Unimore si divide fra personale di altri Atenei (mediamente 12%) ed esterni con account non identificabili (mediamente 25%).

Rispetto a questo scenario generale, si rilevano variazioni nei numeri del personale Uni-

more presente nei webinar dedicati alla G-Suite e al tema della valutazione, in particolare alla preparazione dei quiz, alla reportistica e allo svolgimento degli esami. Sono questi i casi in cui la presenza del personale/docenti Unimore ha superato il 50% dei partecipanti. La valutazione è certamente un tema caldo; lo si evince anche dal fatto che in entrambi i cicli di seminari gli eventi che hanno visto un numero più alto di partecipanti in assoluto sono quelli dedicati alla valutazione: nel primo ciclo di seminari il webinar “Esami e strumenti per la valutazione online: compiti, quiz” con 464 partecipanti; nel secondo il webinar “Quiz e Report” con 316.

Nel secondo ciclo di webinar ci ha favorevolmente sorpreso il numero di partecipanti coinvolto anche nei seminari dedicati ad argomenti esplicitamente tecnici e specifici come l’uso del plugin H5P o l’accessibilità. Il numero di partecipanti è diminuito rispetto al primo ciclo, ma è rimasto stabile anche negli ultimi incontri dedicati alla didattica laboratoriale e attiva.

Tabella 1. Primo ciclo: panoramica su metodologie e strumenti

Titolo Webinar	Data	Attendees su Click Meeting	Durata webinar (minuti)	Visualizzazioni YT (agg. al 2.12.2020)	Percentuali di partecipazione per tipologia di account				
					% Unimore	% personale Unimore	% studenti Unimore	% atenei non Unimore	% esterni
Attività sincrone e asincrone: metodologie e strumenti	31/3/20	350	92	4732	60,6%	47,4%	13,1%	9,7%	29,7%
Esami e strumenti per la valutazione online: compiti, quiz	2/4/20	464	76	1130	61,0%	51,7%	9,3%	10,3%	28,7%
Realizzare videolezioni efficaci: Loom e i suoi fratelli per la didattica	3/4/20	302	66	792	59,9%	49,0%	10,9%	11,9%	28,1%
Approcci ibridi e Flipped Classroom per la didattica a distanza	6/4/20	248	77	320	58,5%	46,8%	11,7%	12,9%	28,6%
Progettare e gestire le attività	8/4/20	226	72	329	58,0%	47,3%	10,6%	12,4%	29,6%



Tabella 2. Secondo ciclo: focus sui singoli strumenti e obiettivi

Titolo Webinar	Data	Attendees su Click Meeting	Durata webinar (minuti)	Visualizzazioni YT (agg. al 2.12.2020)	Percentuali di partecipazione per tipologia di account				
					% Unimore	% personale Unimore	% studenti Unimore	% atenei non Unimore	% esterni
Introduzione a Dolly (Moodle) + Compiti e Student Folder	4/5/20	309	91	342	54,7%	43,7%	11,0%	17,8%	27,5%
Quiz e Report	6/5/20	316	113	484	70,9%	57,3%	13,6%	9,2%	19,9%
Meet, Calendar e G-Suite	8/5/20	268	81	283	67,9%	54,9%	13,1%	10,8%	21,3%
Esami e Organizer	12/5/20	287	105	369	72,5%	58,5%	13,9%	8,0%	19,5%
Creare contenuti interattivi con H5P	14/5/20	207	92	441	64,7%	49,8%	15,0%	9,7%	25,6%
Workshop per una didattica interattiva	19/5/20	211	66	109	61,6%	48,8%	12,8%	13,7%	24,6%
Strategie e strumenti per una didattica laboratoriale	21/5/20	153	84	176	63,4%	47,7%	15,7%	11,1%	25,5%
Integrare attività in una Lezione e generare documenti annotabili	26/5/20	138	78	335	67,4%	49,3%	18,1%	12,3%	20,3%
Accessibilità dei contenuti (Ally)	28/5/20	100	65	184	62,0%	45,0%	17,0%	13,0%	25,0%

### 3. Da dove ripartire

Gli elevati numeri di partecipazione ci spingono a pensare che in questo particolare momento storico ci sia una necessità di formazione da parte dei docenti non soltanto su argomenti generici e di contesto, ma anche specialistici e tecnici. Gli elementi di instructional design e didattica inseriti all'interno dei webinar non hanno allontanato i partecipanti, che hanno mostrato il loro coinvolgimento anche su argomenti (apparentemente) lontani dalle loro pratiche quotidiane (utilizzo di plugin come H5P, accessibilità, *e-tivity* online).

Nonostante queste riflessioni ex-post non possano sostituire un'analisi dei fabbisogni, è comunque possibile dedurre dai dati nelle tabelle alcune linee di riflessione e di progettazione per una possibile formazione futura a partire dai temi e dalle modalità di erogazione del ciclo di webinar TEACH@HOME.

1. Il rapporto fra didattica e digitale: *quale tipo di riflessione sulle pratiche didattiche i docenti hanno messo in atto nel momento in cui è stato indispensabile usare, come durante il lockdown, altri strumenti e ambienti di lavoro? Quali applicherebbero in futuro anche in previsione di un ritorno in aula dopo questa esperienza didattica?*  
I webinar relativi ai concetti di base sono stati molto partecipati. Nelle attività di sup-

porto ai docenti abbiamo verificato che alcuni di loro hanno riportato online le pratiche didattiche usate in aula senza apportare evidenti modifiche. Solo per fare un esempio, alcuni hanno proposto videolezioni pre-registrate (assimilabili a lezioni frontali) della durata di due ore o più conservando la durata tipica delle lezioni in aula senza considerare i differenti livelli di attenzione o le modalità tecniche di fruizione di una lezione nei contesti digitali. Nei webinar abbiamo provato a sottolineare come utilizzare strumenti e ambienti diversi comporti scelte didattiche che necessitano di un ripensamento rispetto alla presenza. Ogni volta che clicchiamo su uno dei bottoni di una piattaforma didattica digitale stiamo facendo una scelta che è in parte tecnica e in parte didattica. Riprendendo l'esempio della videolezione, produrre un video particolarmente lungo non rende solamente il file più difficile da condividere per via del suo peso ma lo rende anche più ostico da "seguire" per i processi di attenzione davanti a uno schermo che alcuni autori fissano attorno a pochi minuti (Guo et al., 2014).

In una possibile formazione futura su questi temi sarebbe indispensabile fornire riflessioni teoriche e competenze pratiche che permettano di rispondere alle domande di natura tecnica e didattica che dobbiamo porci ogni volta che ci troviamo a progettare e realizzare un'attività didattica online: a cosa serve quest'attività che sto per proporre? Cosa impareranno/sapranno fare gli studenti alla fine dell'attività? Prevedo di valutare il singolo studente o di proporre un *feedback* generale? Quali materiali/file gli studenti possono/devono usare per svolgere l'attività? È necessario che gli studenti lavorino in gruppo? Quali sono le caratteristiche della piattaforma su cui propongono l'attività? Permette di impostare scadenze e condizionamenti, condividere file, assegnare valutazioni, gestire i gruppi, monitorare la partecipazione, attivare discussioni?

Non di minore rilevanza sarebbe la promozione di metodi e strumenti finalizzati a una didattica attiva, che pur abbiamo provato a proporre e che negli strumenti digitali potrebbe trovare validi alleati.

2. Valutazione a distanza: *come si può valutare in ambienti online? A che tipo di valutazione facciamo riferimento?* Abbiamo verificato come i webinar dedicati alla valutazione siano stati fra i più partecipati e i più animati nelle discussioni via chat pubblica. La domanda che accomuna i docenti davanti allo svolgimento delle prove online è relativa alla necessità di controllare che lo svolgimento delle prove sia svolta in maniera corretta da parte degli studenti, come in presenza. Troveranno un modo per copiare? Come verificare e controllare i fenomeni di *academic dishonesty*? (Reisenwitz, 2020).

È accettato che i meccanismi di correzione automatica dei questionari a risposta chiusa sono molto utili per semplificare i processi di valutazione e gestire elevati numeri di studenti. Nel nostro caso, abbiamo fatto esperienza anche di un sistema di *e-proctoring* (Smowl) che consente il riconoscimento degli studenti a priori e il monitoraggio di schermi e webcam durante lo svolgimento delle prove semplificando i processi di vigilanza durante gli esami. Nell'ultimo anno ben 8.500 studenti nel nostro Ateneo hanno utilizzato questo sistema per uno o più esami (De Santis et al., in press).

Restano comunque aperti i temi relativi alle differenti forme di valutazione di conoscenze e competenze, valutazione formativa e sommativa, monitoraggio e valutazione intermedia. Si

tratta di processi che richiedono maggiore impegno da parte di docenti e studenti e probabilmente anche maggiore creatività nella predisposizione delle attività. In un ipotetico percorso formativo su tali temi, non dovrebbe mancare un'attenzione ai modi in cui gli strumenti digitali ci permettono di realizzare pratiche di autovalutazione, valutazione fra pari e monitoraggio a partire dal completamento delle attività, i punteggi conseguiti, i log al sistema e la partecipazione alle attività collaborative.

3. *Accessibilità: come diffondere una cultura dell'accessibilità che renda consapevoli i docenti degli interventi che può effettuare in autonomia nella produzione dei materiali? L'ultimo webinar dedicato all'accessibilità è stato quello che ha visto il livello di partecipazione più bassa. Tuttavia, il numero di partecipanti è stato soddisfacente per un argomento così specialistico. L'accessibilità appare come un tema per esperti ma questo non deve esimerci dall'affrontarlo perché, nella realtà dell'educazione online, esso ha ripercussioni estremamente diffuse. Infatti, si calcola che un miliardo di persone nel mondo è affetto da una qualche forma di disabilità che può riguardare il sistema visivo, uditivo, motorio o cognitivo (<https://globalaccessibilityawarenessday.org/>). Se molti interventi per migliorare i sistemi di accessibilità delle piattaforme sono delegati a informatici e sviluppatori, alcune azioni sono alla portata di chiunque si confronti con la produzione di materiali digitali. La formazione dei docenti su questo tema dovrebbe incentivare l'idea che molte azioni (contrasto nei colori, uso corretto di font e link, descrizioni delle immagini, audio chiaro, sottotitoli) possono essere messe in atto senza il bisogno di un supporto professionale informatico e che sono certamente essenziali per quanti sono affetti da una forma di disabilità ma risultano utili per tutti, come nel motto "Essential for some, useful for all" del W3C WAI (<https://www.w3.org/WAI/>).*

4. *Il coinvolgimento degli studenti: cosa hanno bisogno di sapere gli studenti sui meccanismi alla base della didattica digitale?*

Quando abbiamo organizzato i due cicli di webinar non immaginavamo una partecipazione da parte degli studenti, data la natura e gli argomenti della formazione proposti. Tuttavia, dati alla mano, crediamo vi sia un tacito interesse ai temi da parte degli studenti che necessita di un'indagine. Ad oggi proviamo a immaginare che sia per motivi disciplinari (gli studenti in questione potrebbero essere iscritti a CdL di ambito educativo) o per interesse a formarsi sugli strumenti e le strategie didattiche di cui sono destinatari ma non conoscitori. Non è escludibile (o forse è fortemente raccomandabile) un percorso anche per loro di formazione alla didattica a distanza che riteniamo potrebbe renderli maggiormente consapevoli delle potenzialità degli strumenti e permettere di superarne i limiti.

5. *La modalità open della formazione: è possibile creare collaborazioni inter-Ateneo per proporre pratiche di formazione condivise per i docenti e il personale accademico sui temi dell'innovazione didattica?*

La scelta di utilizzare le iscrizioni aperte agli interessati e canali liberi di fruizione (come YouTube) ha incentivato la partecipazione ai seminari degli esterni a Unimore. I video degli eventi sul canale YouTube TVUnimore sono fruibili ad oggi da chiunque. Questi siti genera-

listi restano quelli a cui i docenti si rivolgono nella ricerca di materiale per l'insegnamento, nonostante la consapevolezza sulle OER sia in crescita (Nascimbeni, 2020).

Il nostro è stato un tentativo di superare le barriere tra istituzioni e le chiusure sulla proprietà dei materiali e spronare la comunità accademica a lavorare insieme per una formazione di qualità dove ognuno possa contribuire condividendo le proprie buone pratiche. Vediamo in questo modello delle potenzialità da coltivare anche nelle future iniziative di formazione.

## Riflessioni conclusive

Dato il racconto dell'esperienza dell'Università di Modena e Reggio Emilia, il suo progresso, la risposta data durante l'improvvisa chiusura, ci piace pensare che questa emergenza non ci abbia trovato totalmente impreparati e che saremo altrettanto pronti a trasformare questo periodo "emergenziale" in "sperimentale".

La partecipazione ai due cicli di seminari del programma TEACH@HOME ha mostrato la giustezza degli argomenti scelti, andando anche ad esplorare dei temi di interesse che potevano reputarsi marginali nella normale dimensione didattica (metodologie attive, accessibilità etc.). Tuttavia, è da tenere ben presente che il momento storico della proposta formativa ha portato a una maggiore motivazione alla partecipazione associata allo stato di necessità. Ci siamo prefissi l'obiettivo di far conoscere meglio l'ambiente Dolly, gli strumenti per conferenza e registrazione per le lezioni sincrone e asincrone, e infine strumenti e metodi per la creazione di test di valutazione online. Come riportato nel presente contributo vi sono stati due livelli di formazione, uno "macro" dedicato a tutti i docenti interessati e uno "micro" a livello di singolo Dipartimento e CdS, fino ad arrivare al supporto *ad personam*. Si è dimostrata fortunata l'evenienza per la quale la formazione fosse affidata agli *Instructional Designer* che hanno potuto offrire un supporto sia tecnico che pedagogico in tutte le fasi di erogazione dei corsi.

Cosa manca? Cosa proporsi per il futuro?

Per prima cosa è necessario riflettere con i docenti sui loro bisogni formativi emersi durante il percorso. Il fine dovrà essere un processo di Faculty Development all'interno dell'Ateneo che abbia come punto di partenza le fasi imprescindibili per assicurare una formazione di qualità: analisi dei bisogni, progettazione, valutazione. A questo si aggiunge la sistematizzazione del supporto tecnico-pedagogico riguardo lo scenario dell'online, che sarà comunque presente al termine di questo periodo e, siamo sicuri, molto più di prima.

Dunque, riprendendo i suggerimenti di Bates (2020) le azioni verteranno su:

- professional advice prima di intraprendere qualsiasi attività di formazione online;
- aiuto nella scelta della metodologia e nell'utilizzo della giusta tecnologia per i singoli obiettivi di insegnamento;
- organizzazione dei tempi e dei contenuti del corso, lavorando sul metodo student-centered e provando a diversificare le attività online;
- gestione della valutazione online.

Non è dato sapere cosa ci aspetta al termine di questo periodo straordinario, quanto del vecchio prevarrà sul nuovo e a quali pratiche daranno vita le esperienze vissute nel corso dei mesi. L'obiettivo a breve termine è quello della raccolta dei dati sulle azioni intraprese e che

si intraprenderanno nel prossimo futuro al fine di ripartire da esse per raggiungere obiettivi di innovazione e qualità della formazione, sia per gli studenti sia per i docenti.

## Riferimenti bibliografici

Bates, A. W. (2020). *Advice to those about to teach online because of the corona-virus*. 9 March. Retrieved from: <https://www.tonybates.ca/2020/03/09/advice-to-those-about-to-teach-online-because-of-the-corona-virus/>.

De Santis, A., Bellini, C., Sannicandro, K., & Minerva, T. (in press). Students' perception on e-proctoring system for online assessment. *Enhancing the Human Experience of Learning with Technology: new challenges for research into digital, open, distance & networked education, EDEN RW11*, 21-23 October 2020.

Guo, P. J., Kim, J., & Rubin, R. (2014). How video production affects student engagement: An empirical study of MOOC videos. In *Proceedings of the first ACM conference on Learning@ scale conference*, 41-50.

Nascimbeni, F. (2020). *Open education. OER, MOOC e Pratiche educative aperte verso l'inclusione digitale educativa*. Milano: FrancoAngeli.

Rapanta, C., Botturi, L., Goodyear, P., Guàrdia, L., & Koole, M. (2020). Online university teaching during and after the Covid-19 crisis: Refocusing teacher presence and learning activity. *Postdigital Science and Education*, 2 (3), 923-945.

Reisenwitz, T.H. (2020). Examining the Necessity of Proctoring Online Exams. *Journal of Higher Education Theory and Practice*, 20(1), 118-124.

Rivoltella, P.C. (2014). E-Learning. In G.P. Quaglino (ed.), *Formazione. I metodi*. Milano: Raffaello Cortina.

Sannicandro, K., De Santis, A., Fazlagic, B., Bellini, C., Tedeschi, C., & Minerva, T. (2018). Attivazione, erogazione e monitoraggio dei corsi di laurea blended dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia. In A. Volungeviciene, & A. Szűcs (eds.) *Exploring the Micro, Meso e Macro. Navigating between dimensions in the digital learning landscape. EDEN 2018 Annual Conference*, Genoa, Italy 17-20 June 2018 (pp. 834-42). Budapest: European Distance and E-Learning Network.

**Antonella Lotti**, professore associato di Pedagogia Sperimentale presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, coordina il Gruppo di Lavoro G.L.I.A. ed è membro del Comitato per l'Innovazione Didattica di Ateneo (C.I.D.A.) dell'Università di Genova. Ha curato per questa collana il primo volume *Faculty Development in Italia*.

**Federica Picasso**, pedagogista e Instructional Designer, lavora presso la Struttura Innovazione Didattica e Certificazione delle Competenze dell'Università di Genova.

**Sara Garbarino**, **Gloria Crea** e **Erika Scellato** fanno parte del Team per l'Innovazione Didattica (T.I.D.A.) dell'Università di Genova e lavorano per l'University Teaching and Learning Center (UTLC) dell'Ateneo genovese con il compito di sostenere i processi di innovazione didattica.

Il libro raccoglie i contributi presentati al II convegno nazionale sul *Faculty Development e Innovazione didattica universitaria* svoltosi a Genova il 29 e 30 ottobre 2020. Il testo è articolato in cinque parti: la prima si interroga su come avviare un progetto di *Faculty Development* all'interno di un Ateneo e raccoglie alcune esperienze italiane. La seconda parte prova a definire quali siano le figure professionali necessarie per supportare il *Faculty Development*. La terza parte descrive le esperienze formative svolte a livello individuale tramite l'approccio del *Mentoring* o della *Peer Observation* tra docenti universitari. La quarta, invece, si sofferma sulle esperienze formative che privilegiano la formazione in gruppo, quali seminari, workshop e corsi lunghi. La quinta, ed ultima parte, raccoglie le sperimentazioni didattiche svolte da parte di docenti, dopo che questi hanno partecipato ad iniziative di *Faculty Development*.

*The book collects the contributions presented at the Second National Conference on Faculty Development and Innovative University Teaching held in Genoa on 29 and 30 October 2020. The book is divided into five parts: the first one is dedicated to how to start a Faculty Development project within a university and reports some Italian experiences. The second part tries to define the professional roles needed to support Faculty Development. The third part describes the training experiences carried out at an individual level through Mentoring or Peer Observation. The fourth part, on the other hand, focuses on training experiences that favor group training such as seminars, workshops, and longitudinal courses. The fifth and last part collects teaching and learning experiments carried out by Academic teachers, after having attended some Faculty Development initiatives.*

ISBN: 978-88-3618-100-1



9 788836 181001